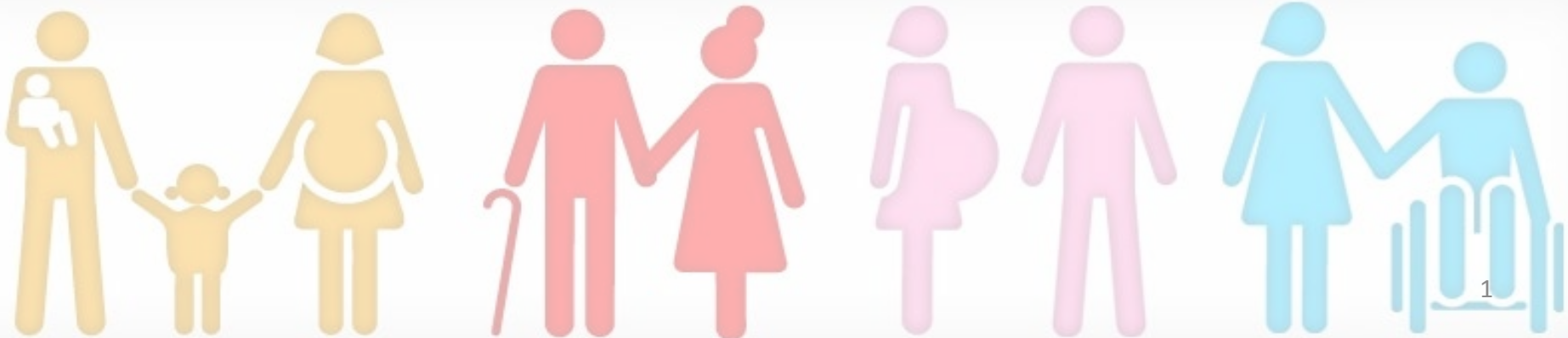


XXII ed. corso di formazione per quadri UILP e volontari A.D.A.
«Diritti di cittadinanza e giustizia sociale per un Sindacato più forte»
UILP PUGLIA – ADA BARI
Montesilvano (PE)

08/09/2016

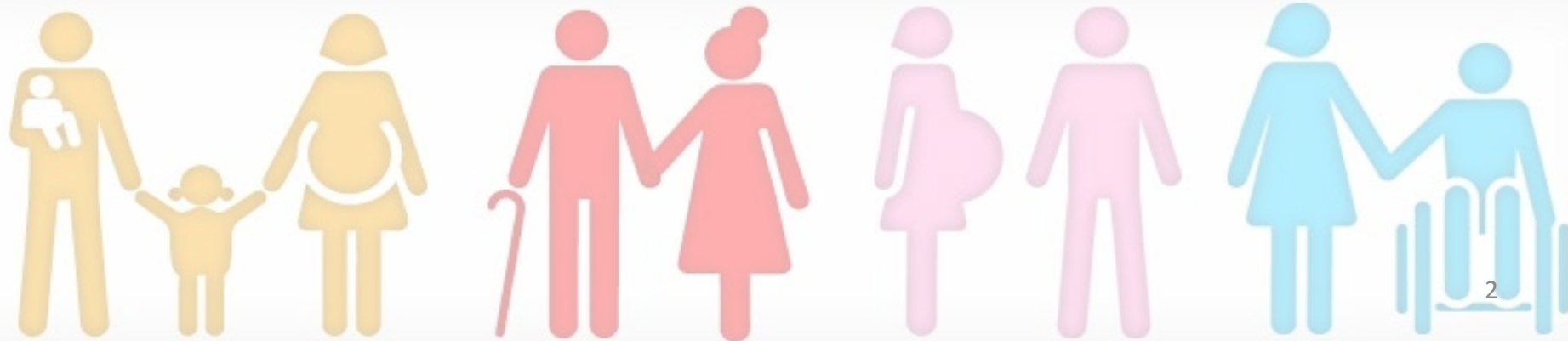
Silvana Roseto Segretario Confederale U.I.L.

Dalla Legge 328/2000 ai Piani di Zona: impegno e ruolo del Sindacato



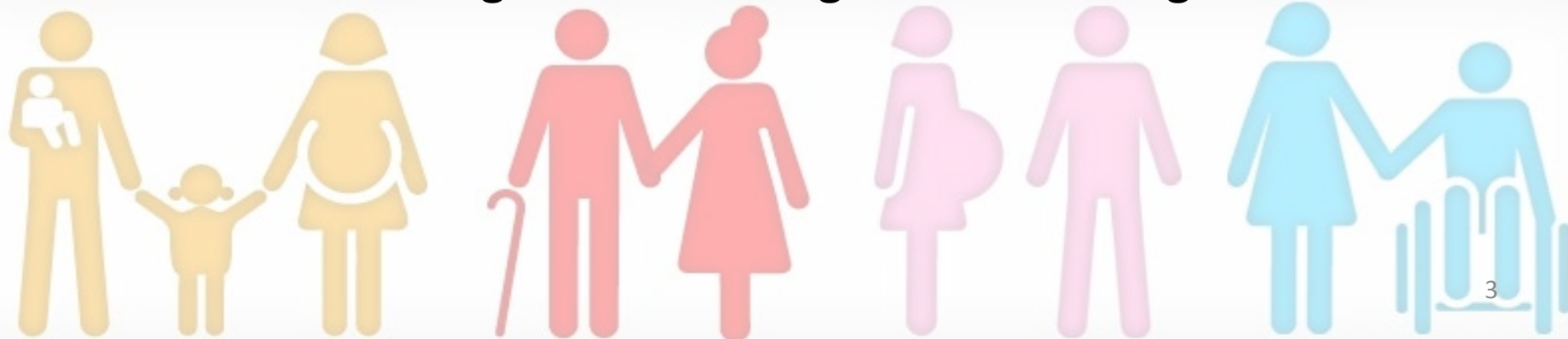
Obiettivi della legge (art. 1):

- Garantire la qualità della vita
- Assicurare pari opportunità
- Rimuovere le discriminazioni
- Prevenire, eliminare e ridurre le condizioni di bisogno e di disagio degli individui e delle famiglie: disabilità, inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali, condizioni di non autonomia.



Principi ispiratori

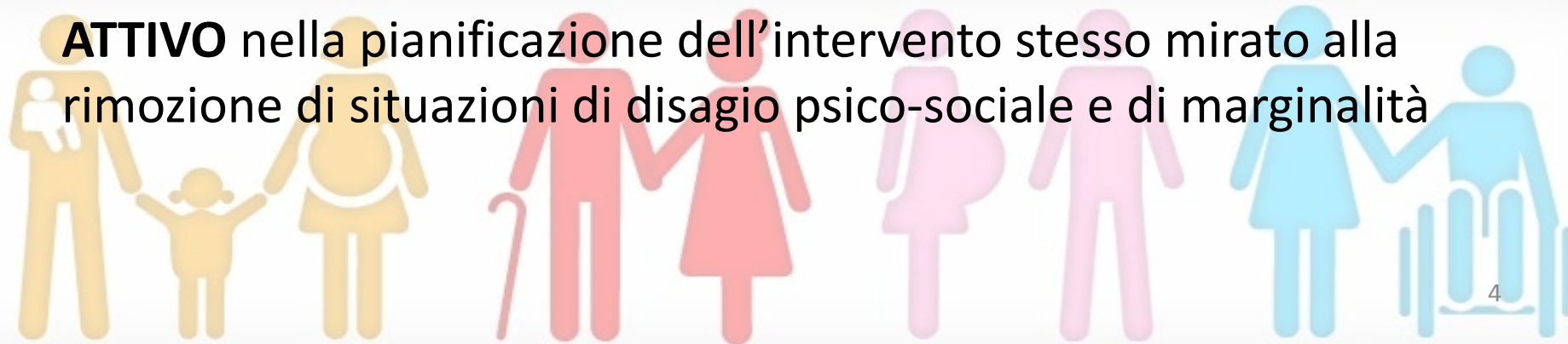
- Sussidiarietà
- Cooperazione
- Efficacia
- Efficienza ed economicità
- Omogeneità
- Copertura finanziaria e patrimoniale
- Responsabilità e unicità dell'amministrazione
- Autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali



Soggetti beneficiari (art.2)

- Cittadini italiani
- Cittadini di Stati appartenenti all'UE e ai loro familiari
- Profughi, stranieri ed apolidi sono garantiti i servizi di prima assistenza

La legge 328/00 supera il carattere assistenzialistico dell'intervento sociale e considera il cittadino come **SOGGETTO ATTIVO** nella pianificazione dell'intervento stesso mirato alla rimozione di situazioni di disagio psico-sociale e di marginalità



Servizi previsti

- Progetti individuali per le persone disabili
(l. 112/2016 «Dopo di noi»)
- Sostegno domiciliare per le persone anziane non autosufficienti



Prestazioni sociali

- Misure di contrasto della povertà e sostegno del reddito (Sia; Social Card; Reis).
- Misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza al domicilio dei totalmente dipendenti (Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza).
- Interventi di sostegno ai minori in situazioni di disagio, sostegno al nucleo d'origine, inserimento in altra famiglia o in strutture comunitarie
- Interventi di sostegno ai minori in situazioni di disagio, sostegno al nucleo d'origine, inserimento in altra famiglia o in strutture comunitarie.
- Contrasto alle dipendenze (droga, alcol, farmaci...). Nuovi Lea, art. 28 dell'aggiornamento del Dpcm, «Assistenza sociosanitaria alle persone con dipendenze patologiche».



Soggetti erogatori

STATO

Piano Sociale Nazionale



REGIONI

Piano Sociale Regionale



COMUNI

Piano di Zona

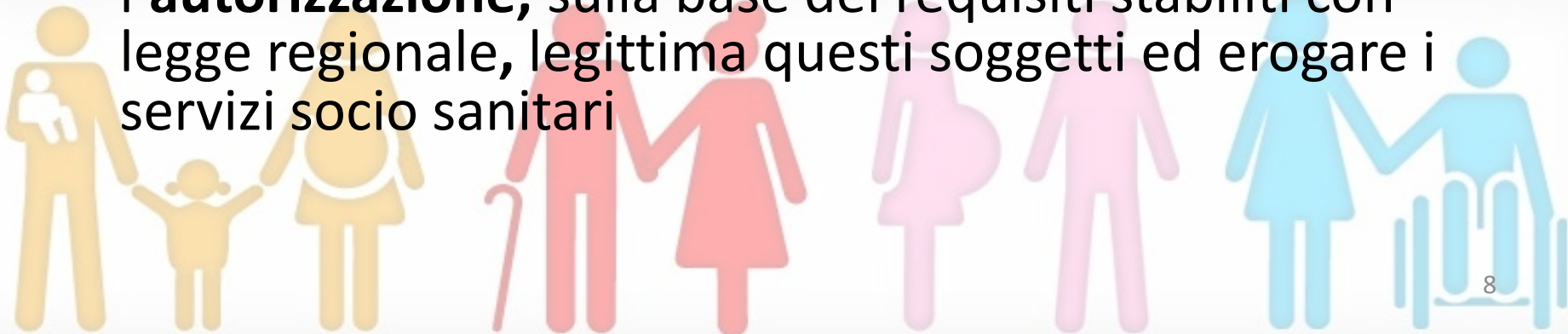
I Comuni, Regioni e Stato, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno coinvolgere e responsabilizzare il **settore non-profit**.



Terzo settore

(l. 106/2016 riforma del terzo settore)

- Organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato, organizzazioni di volontariato ed enti riconosciuti dalle confessioni religiose.
- **Attori della 328/00** sia nella **programmazione e organizzazione** del sistema integrato sia nell'**erogazione dei servizi**.
- Il Comune, tramite l'**accreditamento** e l'**autorizzazione**, sulla base dei requisiti stabiliti con legge regionale, legittima questi soggetti ed erogare i servizi socio sanitari



ACCREDITAMENTO E AUTORIZZAZIONE

- **Autorizzazione:** procedimento indispensabile per qualsiasi soggetto privato che voglia fornire servizi alla persona, anche se non è interessato ad entrare nel circuito dell'assistenza pubblica
- **Accreditamento:** procedimento che permette al soggetto privato di diventare fornitore di servizi dell'amministrazione pubblica e quindi far parte del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.



Piano di zona

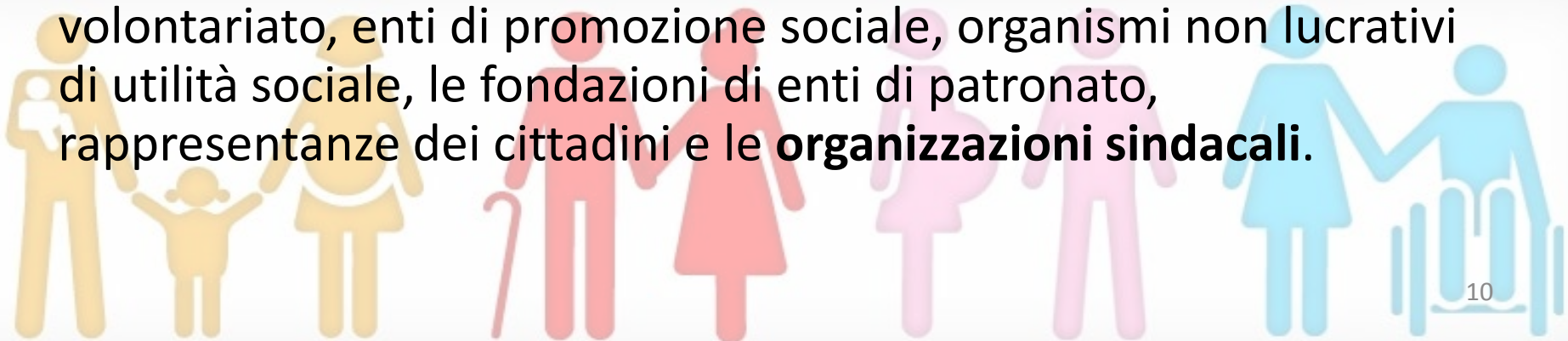
Cos'è? Strumento di programmazione concertata del sistema dei servizi sociali e sanitari negli ambiti territoriali, di durata triennale

A cosa serve? Analizzare i bisogni, riconoscere e mobilitare le risorse economiche ed umane, definire obiettivi e priorità, definire sistemi di controllo

Come viene adottato? Tramite l'Accordo di Programma

Quali sono gli attori pubblici coinvolti? Comuni associati, Asl

Quali sono gli attori privati coinvolti? Le associazioni di volontariato, enti di promozione sociale, organismi non lucrativi di utilità sociale, le fondazioni di enti di patronato, rappresentanze dei cittadini e le **organizzazioni sindacali**.

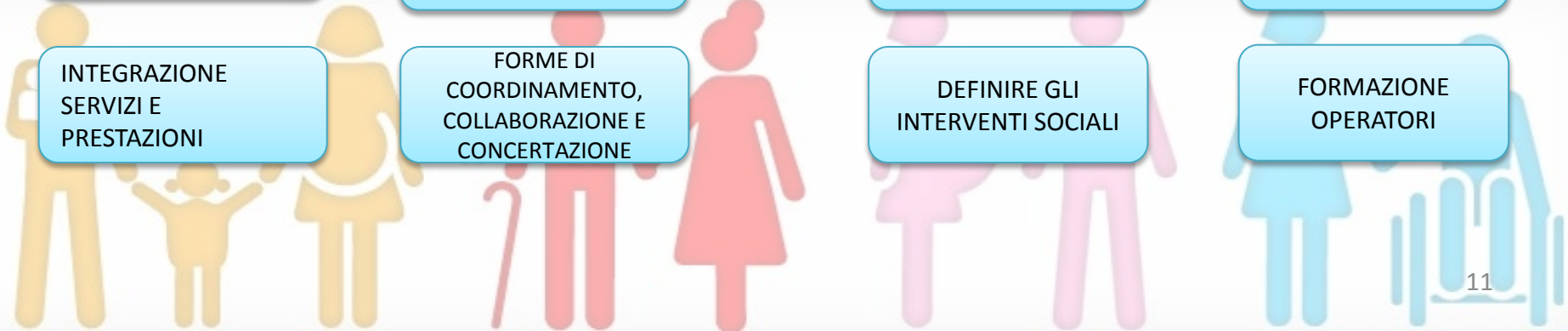


Il Piano di Zona



INDIVIDUA:

E' VOLTO A:



Fasi di costruzione del Piano di Zona

-INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI
-LETTURA DEI BISOGNI
-ANALISI DELLE RISORSE

-DEFINIZIONE OBIETTIVI E PRIORITA'
-FORMULAZIONE PROPOSTA DI PIANO

-APPROVAZIONE DEL PIANO CON ACCORDO DI PROGRAMMA
-SOTTOSCRIZIONE ACCORDI INTERISTITUZIONALI



ACCORDO DI PROGRAMMA

- Procedimento amministrativo che definisce ed attua opere, interventi o programmi che richiedono l'azione integrata e coordinata dei comuni associati (ambiti o distretti) e delle ASL, con il terzo settore.



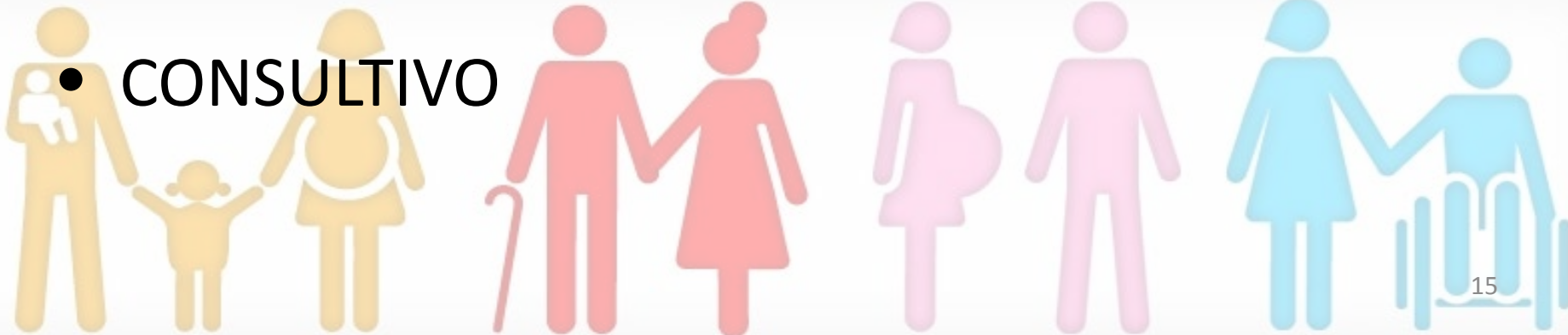
Ruolo del Sindacato

- Per il **raggiungimento delle finalità** della legge 328/2000 (art.1 comma 1) viene promosso il contributo delle ORGANIZZAZIONI SINDACALI
- Per la **predisposizione del Piano Nazionale Sociale** vengono sentiti i pareri delle ORGANIZZAZIONI SINDACALI maggiormente rappresentative (art. 18 comma 2)
- Le ORGANIZZAZIONI SINDACALI tramite patti e/o accordi con le istituzioni, Regione, Enti locali e con le associazioni datoriali territoriali, possono contribuire alla **costruzione del Piano di Zona** (art.3 comma 2 lettera b)



Ruolo del sindacato

- PARTECIPATIVO
- COOPERATIVO
- PROPOSITIVO



Ruolo del sindacato

Contrattazione sociale territoriale



Attraverso di essa il Sindacato può individuare una puntuale analisi dei bisogni del territorio e in base a questi contribuire alla costruzione della rete integrata dei servizi sociosanitari

